

Bilancio Sociale 2009



Fondazione
Giancarlo Quarta
ONLUS

Via Baldissera 2/a, 20129 Milano
tel.02 29 51 47 25, fax 02 29 52 48 38
info@fondazionegiancarloquarta.it
www.fondazionegiancarloquarta.it
www.ucare.it

Introduzione al Bilancio Sociale 2009

Il Bilancio Sociale è uno strumento di comunicazione, rivolto ai propri interlocutori e alla collettività in generale, per documentare l'attività di un'organizzazione non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche rispetto agli obiettivi di crescita e di sviluppo sociale, di impatto sulla qualità della vita dei soggetti coinvolti nelle attività dell'organizzazione.

Il Bilancio Sociale rappresenta inoltre un mezzo per descrivere anche le risorse intangibili, che seppure non lasciano traccia in strumenti quantitativi come il Bilancio Contabile, rappresentano un apporto indispensabile allo svolgimento della propria attività, un "valore aggiunto" e un "patrimonio", costituiti dall'insieme di relazioni, supporto organizzativo ed operativo, che caratterizzano le modalità realizzative e l'identità stessa dell'organizzazione.

La redazione del Bilancio Sociale è un atto volontario.

La nostra decisione di adottarlo, a partire dal 2006, costituisce un impegno ed una sfida per un'organizzazione giovane come la nostra, rappresenta una modalità ulteriore per valutare e migliorare le azioni intraprese ed implica un lavoro costante di riflessione sui propri valori e sulla propria missione, l'adeguamento e la ridefinizione dei propri obiettivi e delle proprie azioni in coerenza con tali valori e tale missione.

Siamo consapevoli che sarà un cammino lungo e perfettibile, ma siamo anche convinti che questo percorso ci aiuterà a migliorare il nostro lavoro.

Confidiamo che tale compito sarà agevolato dall'aiuto e dall'impegno delle persone, dei professionisti e delle organizzazioni che finora ci hanno sostenuto e di nuove che vorranno aiutarci.

Indice

Identità	Pag. 4
Giancarlo Quarta	5
La Fondazione Giancarlo Quarta: Valori e Missione	7
Modalità Operative	8
Gli Organi	9
Attività	13
Il Passato	14
Il Presente	22
Il Futuro	30
Attività di Volontariato	32

IDENTITA'

Giancarlo Quarta

E' impossibile cominciare questo documento senza ricordare Giancarlo Quarta.

E' stato un uomo di grandi doti professionali ed umane. Come ha ricordato un dirigente d'azienda: "... Giancarlo rimarrà nel ricordo e nell'affetto di tutti coloro che l'hanno incontrato e che lui ha aiutato con la sua opera e con i suoi consigli. Ha costituito un modello professionale e personale per un'intera generazione di consulenti e persone d'azienda. Con lui se ne va un riferimento costante, un pezzo di tutti noi e della nostra storia ...".

Profondamente segnato dalla perdita di entrambi i genitori quando era ancora molto giovane, ha saputo reggere con dignità e coraggio questa enorme sofferenza: ha proseguito gli studi e si è fatto strada nel lavoro, divenendo consulente di direzione ed imprenditore, molto abile e stimato per i suoi interventi.

Grande conoscitore della storia economica italiana, collezionista, amante dell'arte e della cultura ha sempre avuto una particolare sensibilità, simpatia ed ammirazione per i giovani brillanti, determinati e di talento, sia per quelli conosciuti da vicino, amici di molte conversazioni, sia per quelli meno vicini, ma per lui speranza di un futuro illuminato e solidale.

Cresciuto professionalmente a Milano, ha sempre mantenuto un legame profondo con la sua città natale, Fano, di cui amava le dolci colline, l'arte, la cultura, così come amava il sapere, fatto di valori semplici e grandi, della "Gens Fanestris".

Ha realizzato interventi che hanno concorso a determinare il successo di molte aziende e ha operato con lo stesso coraggio e fermezza per i cambiamenti del suo settore, gestendo i momenti pionieristici, di sviluppo e stabilità da vero protagonista.

Ha ricevuto da varie personalità autorevoli e di spicco del contesto industriale attestazioni di grande stima e fiducia, nonostante il suo carattere un po' schivo non lo rendesse incline alla conquista dell'altrui benevolenza.

Leader autorevole, imprenditore e consulente capace di aiuto autentico e di reale considerazione per gli altri, possedeva un'intelligenza lucida, ampia, innovativa: sapeva capire, interpretare, risolvere, anticipare il futuro nelle scelte professionali guardando "oltre".

Sul piano personale è stato marito capace di amore profondo, amico solido che ha saputo apprezzare, ricambiare i contributi ricevuti e infondere fiducia. E' stato presenza riservata, oltremodo generosa per moltissime persone: parenti, amici e tantissimi conoscenti hanno ricevuto il suo aiuto prezioso e tangibile, elargito sempre con il massimo rispetto e con l'attenzione a non creare dipendenza.

Determinato, tenace, serio si è rivelato capace di impegno, passione e di una dedizione incommensurabile anche nei momenti difficili in cui è stato più volte e seriamente provato da problemi di salute.

Tutti coloro che l'hanno conosciuto amano ricordarlo così, fino alla fine. Ha conservato infatti intatte queste sue qualità anche durante l'ultima gravissima malattia, vissuta con lo stesso coraggio e la stessa dignità che già aveva dimostrato fin da quando era poco più di un ragazzo.

La Fondazione Giancarlo Quarta Onlus: Valori e Missione

I valori a cui s'ispira l'attività della Fondazione sono quelli che hanno contraddistinto l'esperienza umana e professionale di Giancarlo Quarta: la solidarietà e il profondo rispetto per la dignità umana, specie in situazioni di sofferenza e difficoltà.

In particolare la nostra attività si è concentrata su due grandi aree di intervento:

- La Prevenzione della Sofferenza
- L'Evoluzione dei Giovani

Nel triennio 2005-2008 la Fondazione Giancarlo Quarta è stata prevalentemente impegnata in attività di Ricerca Scientifica, a cui sono state affiancate attività direttamente connesse ai risultati della stessa; le altre attività hanno riguardato la promozione delle finalità della Fondazione.

Nel frattempo è andata esaurendosi l'attività "commerciale", prevalentemente svolta nell'ambito di formazione ECM rivolta a medici di base e specialistici.

L'attività della Fondazione Giancarlo Quarta ha quindi assunto una caratterizzazione sempre più precisa e strutturata: lo studio, promozione e realizzazione di ricerche scientifiche di particolare interesse sociale e la progettazione e la realizzazione di iniziative sociali, sociosanitarie ed assistenziali in favore di soggetti svantaggiati, connesse ai risultati delle ricerche scientifiche svolte.

Sulla base di questa più precisa caratterizzazione è stato ritenuto opportuno apportare alcune modifiche e precisazioni al proprio Statuto, che meglio delineassero gli scopi e le finalità della Fondazione e dal 16 Dicembre 2008, la Fondazione è diventata ONLUS.

Con la propria attività di ricerca, la Fondazione intende contribuire ad incrementare il livello di cultura generalista e specialistica riguardo alle aree esplorate e suggerire, sperimentare o implementare interventi per risolvere alcuni dei problemi rilevati negli stessi ambiti, attraverso:

- l'accrescimento e la divulgazione di conoscenze teoriche e pratiche rispetto alle due aree di intervento, per mezzo di ricerche scientifiche psicosociali sulle tematiche che si riveleranno più significative;
- il sostegno e la promozione di iniziative riguardanti la salute ed il benessere psicofisico dell'individuo, con particolare riferimento alla prevenzione della sofferenza o al suo lenimento e alla valenza della dignità umana in quegli stessi momenti;
- l'aiuto a giovani motivati e di talento, impegnati in progetti di sviluppo personale e professionale e, in particolare coloro che hanno difficoltà economiche.

Modalità operative

Per intervenire efficacemente su aree di intervento così ampie e variegate la Fondazione si ispira a concetti della teoria della complessità, elaborando metodologie di ricerca qualitative e quantitative e modelli di intervento interdisciplinari.

Per queste ragioni la Fondazione si è dotata di un ampio Comitato Scientifico, riunendo gli amici di Giancarlo Quarta e le persone che ha stimato attorno ad un progetto comune.

Il Comitato Scientifico è formato da oltre 40 persone tra manager, professionisti e giovani di differenti estrazioni culturali e professionali, raggruppati per aree di competenza: Gruppo Scienze Mediche, Gruppo Attività Aziendali, Gruppo Attività Professionali, Gruppo Scienze Umane, Gruppo Osservatorio Giovani.

L'attività della Fondazione si articola in:

- progetti di ricerca scientifica psicosociale, attraverso il finanziamento o cofinanziamento di progetti di propria ideazione, realizzati in proprio e/o in partnership con altri enti che condividano il progetto.
- Interventi connessi all'attività di ricerca: divulgazione dei risultati, proposta di modelli e soluzioni applicative, implementazione di servizi, ecc.
- Interventi erogativi, attraverso donazioni ad enti o progetti coerenti con le aree di intervento della Fondazione

Le attività della Fondazione non intendono essere fini a se stesse, ma intendono costruire dei modelli operativi per migliorare effettivamente le modalità di intervento nelle aree problematiche considerate.

FGQ intende quindi stimolare processi di retroazione, in grado di intensificare e diffondere esponenzialmente gli effetti delle azioni intraprese.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati raggiunti e il perseguimento dei propri scopi, sono privilegiate forme di comunicazione "virale" e approcci non convenzionali al fine di favorire la formazione di circoli virtuosi, con la finalità di massimizzare gli effetti dei propri interventi e di favorire la creazione di reti di partecipazione e di intervento sui temi di proprio interesse.

Gli Organi

PRESIDENZA DELLA FONDAZIONE

- Ottorino BELTRAMI – Presidente Onorario
- Lucia GIUDETTI QUARTA – Presidente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Ottorino BELTRAMI – Presidente Onorario
- Lucia GIUDETTI QUARTA – Presidente
- Giulio CESAREO – Consigliere
- Giorgio CIRLA – Consigliere
- Giancarlo MOROSINI – Consigliere
- Roberto POLI – Consigliere
- Roberto PROTASONI – Consigliere
- Maria Antonietta SARRO – Consigliere

COMITATO SCIENTIFICO: COORDINATORI

- Andrea VANIN (Coordinatore Gruppo OSSERVATORIO GIOVANI)
- Ettore FORTUNA (Coordinatore Gruppo ATTIVITA' AZIENDALI)
- Folco FIACCHINO (Coordinatore Gruppo SCIENZE MEDICHE)
- Da definire (Coordinatore Gruppo SCIENZE UMANE)
- Alberto COLOMBO (Coordinatore Gruppo ATTIVITA' PROFESSIONALI)

COMITATO SCIENTIFICO: ESPERTI

GRUPPO OSSERVATORIO GIOVANI

- Andrea VANIN
- Alessandro CAMPINI
- Federica CARIOLA
- Francesca CARIOLA
- Elisabetta MOROSINI
- Fabio Gaspare PANTE'
- Nicoletta PARVIS
- Valeria PARVIS
- Giuseppe PIVA
- Tomaso PIVA
- Roberta RAGGIO
- Andrea SCATOLA

GRUPPO ATTIVITA' AZIENDALI

- Ettore FORTUNA
- Gianna AGLIATI RATTI
- G.B. MAZZUCHELLI
- Roberto PICCINELLI
- Franco POLCHI
- Emidio PULCINI
- Umberto ROSA
- Raffi SEFERIAN

GRUPPO SCIENZE MEDICHE

- Folco FIACCHINO
- Elena CALVI
- Franco CONFALONIERI
- Paolo DELLA BELLA
- Margherita GIGLIO
- Angelo SGHIRLANZONI

GRUPPO SCIENZE UMANE

- Anna CIOCCA
- Clara GIUDETTI
- Susanna SPIROLAZZI
- Margherita STIGLIANO

GRUPPO ATTIVITA' PROFESSIONALI

- Alberto COLOMBO
- Paolo AGLIARDI
- Guido BEZZOLA
- Aldo CAGGIANI
- Felice CANAPARO
- Edoardo DAVOSSA
- Federico LAMA
- Franco MANTINI
- Franco PARVIS
- Domenico PIVA
- Franco PONTANI
- Maurizio QUARTA

- Donato RICCI
- Loretta RIZZO
- Ezio SINISCALCHI
- Giancarlo VISANI

REVISORI dei CONTI

- Maurizio RIVA

Struttura Operativa

- Dott. Alan Pampallona, Managing Director
- Sig.ra Antonella Neglia, Segreteria

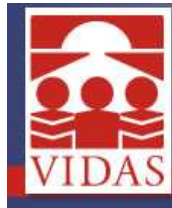
ATTIVITA'

IL PASSATO



Sin dall'inizio della propria attività FGQ ha affiancato ai progetti propri interventi erogativi a favore di enti, individui o iniziative coerenti con le proprie aree di intervento.

Sono quindi state effettuate **donazioni a favore di associazioni** impegnate, in vario modo, nell'area della prevenzione della sofferenza, per finanziare le loro attività istituzionali, per l'acquisto di attrezzature o per specifici progetti.



Sul versante dei giovani sono state erogate due **borse di studio** a totale copertura dei costi per:

- Master in Management delle Imprese Sociali, Non Profit e Cooperative, della SDA Bocconi
- Master ASERI (Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

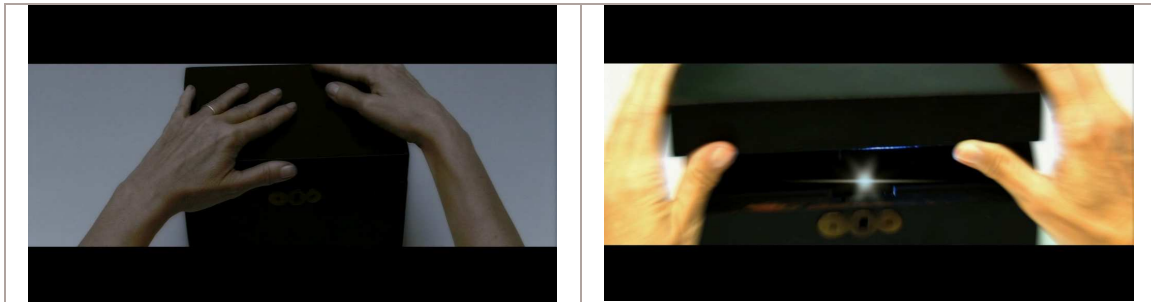
Sono inoltre stati organizzati diversi **Bandi di Concorso** per premiare e valorizzare il lavoro di giovani impegnati in ambiti di interesse della Fondazione.

- Premio Fondazione Giancarlo Quarta per l'Arte
- Premio per l'Ideazione e Realizzazione del Marchio della Fondazione Giancarlo Quarta
- Premio "Cleofe e Diego Manassi" su "La Relazione Medico Paziente e Consenso Informato: aspetti Clinici, Giuridici e Psicosociali"

Come ormai consuetudine FGQ ha voluto coinvolgere dei **giovani di talento** nella realizzazione dei propri obiettivi.

E' stato quindi affidato ai partecipanti di un Master in Comunicazione dell'Accademia di Comunicazione, l'ideazione di uno **Spot promozionale** del sito www.ucare.it.

Sono quindi state selezionate e premiate le tre migliori proposte, delle quali una è già stata realizzata.



Per quanto riguarda i **Progetti Propri** è stata condotta un'ampia **Ricerca Scientifica Psicosociale** su "La relazione Medico Paziente in *Contesti Critici*".

La Ricerca è nata con la finalità di individuare azioni concrete per contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti.

L'ipotesi di partenza che ha guidato l'indagine è che gli aspetti comportamentali e una buona relazione, sono a tutti gli effetti elementi della terapia ed essi stessi terapeutici.

Si è optato per una metodologia non standard, che ha utilizzato l'"intervista in profondità" come principale strumento di rilevazione del "dato" esistenziale di pazienti e medici.

Sono infatti stati intervistati 60 pazienti "critici" e 20 medici specialisti delle relative patologie.

Il campo di ricerca è stato delimitato a quelli che abbiamo definito "contesti critici", ovvero quelle situazioni patologiche che implicano un cambiamento, spesso drammatico, degli orizzonti esistenziali, in particolare sono state considerate cinque aree patologiche: oncologia, cardiologia, neurologia, nefrologia e diabetologia.

La Ricerca ha permesso di individuare alcune delle modalità relazionali effettivamente adottate e quelle desiderate, attese o disattese, sia da parte dei pazienti che dai medici; ha inoltre permesso di individuare alcune fasi critiche nella storia di malattia di una persona ed alcune modalità di intervento; ha infine evidenziato il bisogno ed il desiderio dei pazienti di trovare degli interlocutori e un ascolto autentico. Emerge inoltre la necessità di rompere il silenzio che circonda la malattia e chi ne è colpito direttamente o indirettamente.

Sulla base dei risultati della Ricerca sono state avviate una serie di **attività connesse**.

Innanzitutto è stato pubblicato e distribuito, gratuitamente, il libro, “**Quello che i medici non sanno**. La vita parallela alla malattia. Dieci storie di Pazienti”, di Germano Calvi, Membro del Comitato Scientifico FGQ e con prefazione del Professor Gianni Bonadonna, oncologo e Presidente della Fondazione Michelangelo.

Il libro affronta, in chiave divulgativa, alcuni dei temi emersi dalla Ricerca e analizza i termini della relazione in riferimento alle varie fasi (dalla diagnosi al senso della patologia). In particolare si concentra su tutti quegli aspetti, spesso trascurati o nascosti, che non riguardano gli aspetti organici della malattia, ma l’esperienza esistenziale dei pazienti e la loro vita e qualità della vita.



E’ stato, inoltre, inaugurato **Ucare**, ovvero You Care, che, con un gioco di parole intraducibile in italiano, esprime i concetti del “prendersi cura di se stessi” e del “dare importanza o valore a se stessi”.

E’ un progetto centrato sul paziente che prevede diverse iniziative che intendono aiutare in vario modo chi ha vissuto e vive, direttamente o indirettamente, un’esperienza di malattia.

La sua missione è “Raccontarsi cura e noi ti ascoltiamo”.

Come è emerso dalla ricerca e da una serie di altri interventi, la possibilità di raccontare la propria esperienza e di essere ascoltati rappresenta un valido aiuto per rompere il silenzio che spesso circonda chi è malato e per ricostruire degli orizzonti di senso esistenziali che la malattia ha reciso. Il progetto ruota attorno ad un sito web (www.ucare.it) che offre la possibilità di raccontare, attraverso la scrittura, la propria storia e di confrontarsi con le storie di chi ha percorso un cammino analogo. Offre inoltre possibilità di approfondimento e supporti multimediali sui temi trattati.

Sulla base dei risultati della ricerca sono stati progettati alcuni interventi futuri che hanno trovato una collocazione organica nel **Programma Care4**.

“**Care**” come prendersi cura, “**4**” come “**alla quarta**”, inteso come elevamento a potenza e come “a modo della Fondazione Giancarlo Quarta” rappresenta, in estrema sintesi il nostro impegno per i prossimi anni nell’area della Prevenzione della Sofferenza.

Il modo per prendersi cura di tali temi passerà innanzitutto attraverso un'attenta **attività di ascolto**, inteso nel senso più ampio possibile.

Il programma intende dare voce, ascolto e aiuto, innanzitutto ai protagonisti delle storie di malattia, quindi pazienti, medici, familiari o amici, per finire con chiunque sia portatore di una storia di sofferenza, non necessariamente legata ad una patologia.

Il programma si articola su tre progetti integrati che, facendo capo a tre siti web, intendono sviluppare una serie di attività di supporto:

- www.ucare.it, come "you care" (per dare importanza a se stessi), dedicato a chi ha vissuto una storia di malattia. (già realizzato)
- www.4care.it, come "for care" (per prendersi cura), dedicato ai medici ed al personale sanitario, in generale. (da realizzare)
- www.ustory.it, come "you story" (per raccontare una storia), dedicato a chiunque voglia raccontare la propria esperienza di vita. (da realizzare)

In tale ambito è stato organizzato il primo **corso per biografi**, con un'attività di formazione alla pratica dell'ascolto attivo e delle modalità più adeguate per raccogliere le storie di pazienti.

Il corso, completamente gratuito, ha visto la partecipazione di 8 aspiranti biografe.

Per quanto riguarda l'area dell'**Evoluzione Giovani** è stata condotta una Ricerca Scientifica Sociale su "**Giovani, Futuro e Speranza. Le Percezioni Esistenziali dei Giovani Milanese**".

Con tale progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo e con il contributo del Banco Popolare di Verona e Novara (tramite Banca Aletti), si sono volute esplorare ed approfondire di prima mano le "realtà" e i "mondi" giovanili, con particolare riferimento ai temi del futuro e della progettualità.

La Ricerca ha avuto uno sviluppo molto articolato, compreso in tre fasi distinte e collegate.

E' stata preliminarmente condotta una **fase desk** di analisi della letteratura scientifica e divulgativa internazionale e nazionale sui temi in questione, al fine di individuare metodologie e risultati coerenti o comunque vicini con le aree di indagine che si volevano esplorare.

Parallelamente è stata condotta, fino alla fine della ricerca, una rassegna stampa ragionata sulle tematiche riguardanti i giovani e il futuro.

Al termine della prima fase è stata avviata una **ricerca qualitativa** che ha coinvolto oltre 80 giovani, sia individualmente che in gruppo, utilizzando metodologie di indagine innovative e multimediali.

In questa fase di rilevazione non standard si è anche fatto ricorso a ricercatori giovani, ovvero ragazzi opportunamente formati, che intervistavano ed interagivano con i propri coetanei.

Questa fase qualitativa ha permesso di raccogliere moltissimo materiale sia narrativo che iconico e musicale, che, oltre ad aver costituito la base di riflessione e partenza per il proseguimento della ricerca, forma un ricco archivio dell'immaginario del futuro dei giovani intervistati.

Sulla base dei risultati della fase qualitativa è stato infine progettato un questionario per la **fase quantitativa** della ricerca.

Con l'ausilio di un Istituto di Ricerca esterno il questionario è stato sottoposto ad un campione proporzionale, stratificato e rappresentativo della popolazione milanese (1.000 soggetti).

I giovani milanesi paiono discostarsi molto dalle immagini stereotipate spesso veicolate dai mass media. Lontani dall'essere un insieme omogeneo caratterizzato da una passiva attesa del futuro, "bamboccioni" che vivono (bene) in un eterno presente, hanno mostrato un'intensa capacità di pensare e progettare il proprio futuro.

E' l'immaginario di questo futuro che desta preoccupazione e interesse.

Se il proprio futuro personale pare caratterizzato da una visione positiva, pur in una prospettiva di sano realismo, rispetto alle difficoltà implicite in uno scenario complesso come quello della società contemporanea, il futuro sociale e collettivo assume invece tonalità molto fosche, in questo non distaccandosi dagli immaginari descritti dal mondo adulto, con evocazioni di un mondo dominato da problemi di tipo ecologico ambientali, conflitti e caduta dei valori.

Molta attenzione e risorse sono anche state dedicate all'ideazione, organizzazione, promozione e sponsorizzazione di **eventi artistici sociali e culturali**, relativi agli ambiti di intervento della fondazione.

- 185 ingressi omaggio a giovani per la Mostra "I Della Rovere – Piero della Francesca, Raffaello e Tiziano", nelle sedi di Pesaro, Senigallia, Urbino e Urbina.
- Sponsorizzazione del Convegno Internazionale "Into Cancer Complexity": nuovi approcci diagnostici, terapeutici ed epistemologici in Oncologia.
- Sponsorizzazione della rappresentazione teatrale dell'Associazione Vitamina T "*Gli Ubriachi*", unica performance italiana del testo vincitore del premio Tirso De Molina.



- Organizzazione della Mostra “La coda della Q”, presso il Politecnico di Milano e Pubblicazione dell’omonimo Catalogo: raccolta delle migliori 50 proposte presentate per il Concorso per l’ideazione e la realizzazione del marchio della Fondazione.

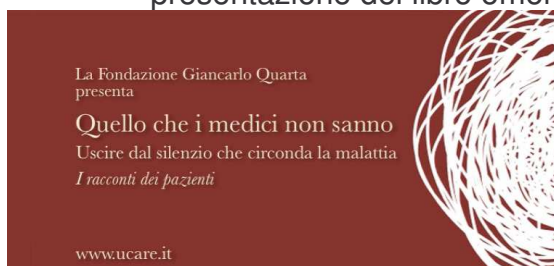


- Conferenza su Caravaggio (grazie all’ospitalità di Banca Intesa), con le lezioni del Prof. Rodolfo Battistini e del Prof. Gian Carlo Bojani su “*Da Lorenzo Lotto a Caravaggio: le origini del Naturalismo*” e “*Le ceramiche nelle opere del Caravaggio*”.
- Conferenza su “*L’arte antica marchigiana all’esposizione di Macerata del 1905*”, presso il Museo Diocesano di Milano, con annessa visita gratuita allo stesso per gli intervenuti.
- Sponsorizzazione dello spettacolo teatrale “*E ancora danzo la vita*”, dell’Associazione Le Griots, costituita da ex pazienti oncologiche.



- Organizzazione della serata evento “*Quello che i medici non sanno. Uscire dal silenzio che circonda la malattia*”. Al Teatro Litta di Milano.

La serata si è articolata in due momenti distinti: una performance teatrale con letture tratte dalle storie dei pazienti contenuti nell’omonimo libro ed interpretate da Giuseppe Cederna e sei giovani attori, diplomati all’Accademia dei Filodrammatici di Milano; la presentazione del libro omonimo e delle attività della Fondazione.

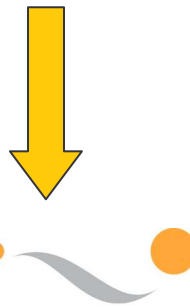
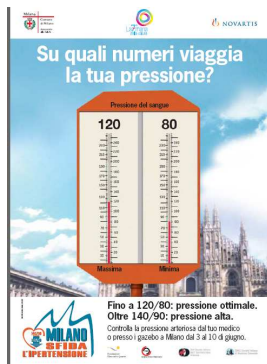


In questi anni la Fondazione ha anche prestato, **pro bono**, la propria esperienza organizzativa e metodologica come ausilio a progetti di altri enti, in particolare:

- Al Comune di Rho (MI), supporto ideativo, organizzativo e di comunicazione per un Bando di Concorso per l'Ideazione e la Realizzazione del Marchio del Sistema Culturale Rhodense.
- All'Associazione Il Balzo per l'elaborazione della metodologia di un questionario per il Progetto di promozione al Diritto allo Studio e al Piacere di Imparare "Sono Qui per Te".

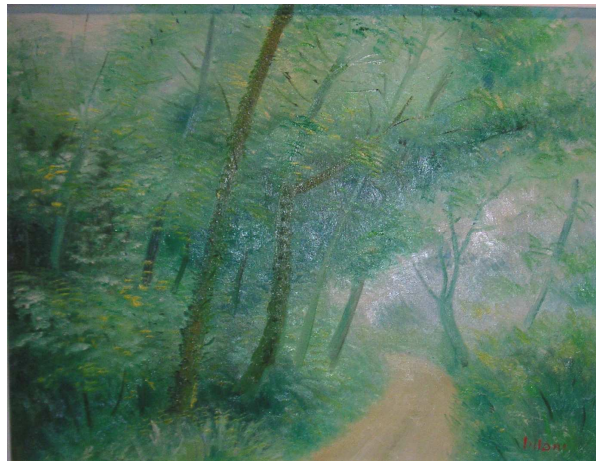
Anche sul versante dell'**attività commerciale** (cessata nel novembre 2008) gli interventi di FGQ sono stati prevalentemente rivolti alla formazione di oltre 2000 medici specialistici e di medicina generale, nell'ambito di programmi di Educazione Continua in Medicina, sui temi dell'ascolto e della relazione medico paziente.

La Fondazione ha inoltre partecipato alla progettazione del programma "*Sfida all'ipertensione*", una campagna internazionale di informazione e prevenzione dell'ipertensione, sponsorizzata da un'azienda leader nel settore farmaceutico e in collaborazione con SIIA (Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa) e SIMG (Società Italiana di Medicina Generale), che si è conclusa con un intervento di FGQ al Convegno Europeo sull'ipertensione.



Fondazione
Giancarlo Quarta

IL PRESENTE



Il 2009 ha rappresentato il primo anno effettivo di esercizio come Onlus.

L'**attività di Ricerca** è proseguita con un **supplemento di analisi** dei dati su "**Giovani, Futuro e Speranza**", attraverso una cluster analysis sul target giovanile, al fine di poter ipotizzare degli scenari concreti ed eventualmente elaborare delle proposte di azioni o progetti di intervento mirato.

Sono inoltre stati definiti e avviati, in fase di **preanalisi**, due nuovi progetti di ricerca: "**Azienda e malattia: indagine sul rientro in azienda di malati critici**" e "**Ricerca sulla diffusione dei buoni comportamenti relazionali dei giovani medici**".

- Il primo progetto, "**Azienda e malattia: indagine sul rientro in azienda di malati critici**", prende avvio da due presupposti: il successo della medicina contemporanea, attraverso la possibilità di cronicizzazione di patologie un tempo letali e, l'osservazione, come emerge dai racconti dei pazienti che abbiamo incontrato e che ci scrivono, di come il lavoro rappresenti (non solo per motivi di ordine economico) un aspetto centrale dell'esistenza e, quindi, il timore, spesso diffuso, di affrontare l'ambiente lavorativo in tutte le fasi della malattia.

In un'epoca in cui la vita lavorativa tende ad allungarsi e le patologie a cronicizzarsi, questo aspetto potrebbe assumere dimensioni drammatiche.

In mancanza di dati ufficiali sul numero di pazienti di patologie critiche che lavorano o rientrano in azienda, la ricerca avviata intende "pesare" e misurare l'ampiezza del fenomeno; delineare e confrontare gli immaginari dell'azienda e dei pazienti relativi alla malattia dei lavoratori; individuare, ove ve ne siano, prassi aziendali, esplicite o implicite, di accoglienza e supporto per i propri pazienti/lavoratori; individuare desiderata e problemi dei pazienti/lavoratori, al fine di proporre possibili percorsi e progetti di soluzione di alcuni dei problemi emersi.

- La "**Ricerca sulla diffusione dei buoni comportamenti relazionali dei giovani medici**" intende rilevare e diffondere i buoni comportamenti relazionali dei giovani medici e, in seconda istanza, contribuire ad accrescere la cultura relativa alla Relazione Medico-Paziente.

Il progetto intende inserirsi, anche mediaticamente, in controtendenza, rispetto ad una comunicazione di massa spesso focalizzata sulle distorsioni del sistema sanitario, accentuando i casi di malasanita, trascurando del tutto le eccellenze.

In particolare il progetto si propone di **creare di un sistema** in grado di individuare, fare conoscere, valorizzare e, infine, premiare i buoni comportamenti di relazione, adottati da giovani medici e segnalati dai malati, dai loro parenti, da altri medici, dal personale sanitario, ecc.

Tra i comportamenti segnalati saranno premiati quelli valutati positivamente da un'apposita Commissione, a tali comportamenti sarà dato ampio rilievo e visibilità con tutte le modalità mediatiche a disposizione di FGQ.

Il progetto si fonda su due presupposti teorici: le teorie behavioriste sul “rinforzo positivo” e quelle della complessità sugli effetti amplificativi dei processi di “retroazione”.

Per quanto riguarda il “rinforzo positivo” è dimostrato come attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di un determinato comportamento, il soggetto che l’ha compiuto tenderà a ripeterlo.

Il comportamento valorizzato e ripetuto, ritornando all’interno di un sistema modifica il sistema stesso, amplificandone gli effetti.

Nel caso specifico si ritiene che il comportamento premiato sarà certamente ripetuto dal soggetto che lo ha manifestato e progressivamente dai colleghi e dalle strutture di riferimento e anche da altre strutture.

L’intero sistema si basa, innanzitutto, sulle segnalazioni dei Buoni Comportamenti, effettuate da Pazienti, loro Familiari, altri Medici e Struttura.

L’obiettivo è che il numero di segnalazioni raggiunga una sufficiente **massa critica** in grado di stimolare, motivare e influenzare i sistemi sanitari e di indurre effetti emulativi, che permettano al sistema di auto alimentarsi, grazie alla rilevanza e alla visibilità raggiunte. A tal fine, soprattutto in fase iniziale, l’invio di segnalazioni e le premiazioni saranno sostenute con mirate azioni di **comunicazione “virale”**, ovvero comunicazioni in grado di attivare effetti di diffusione autonoma ed esponenziale.

Per l’ideazione della campagna di comunicazione virale, abbiamo sottoposto la sfida ad un gruppo di 24 giovani studenti di Marketing e Comunicazione dello **IED** (Istituto Europeo di Design), che hanno avanzato delle proposte ideative indubbiamente interessanti e creative, che potranno fungere da stimolo e punto di partenza per l’effettiva realizzazione della campagna.

Per dimostrare la nostra gratitudine e rinforzare positivamente l’impegno e la serietà mostrata da questi giovani, oltre ad aver premiato i partecipanti, abbiamo voluto donare un **fondo bibliotecario** di oltre 150 volumi specialistici all’Istituto.

Il progetto dovrebbe partire con un “Pilota” da sviluppare in uno o più reparti di una grande struttura ospedaliera o in una struttura ospedaliera di dimensioni ridotte.

Il principale risultato atteso riguarda lo Sviluppo del Comportamento Relazionale sia dei Giovani Medici, senza passare dalle tradizionali attività didattiche, ma attraverso una modalità estremamente flessibile, che ha il suo fulcro nel sito **www.4care.it**; sia degli Utenti (Pazienti) dei servizi sanitari, in una logica di coevoluzione del sistema. Il potenziamento del comportamento relazionale si basa infatti sull’esplicitazione sia delle logiche che hanno reso il comportamento apprezzato sia dell’adeguatezza dello stesso comportamento rispetto ad una determinata situazione.

L’obiettivo è quindi la creazione di un’importante data-base, aperto a tutti gli interessati e costantemente aggiornato, che fungerà da punto di partenza per

un'attività di Osservatorio sull'evoluzione della Relazione Medico Paziente e di rilevazione degli eventuali bisogni e vantaggi, insorgenti dalle dinamiche del sistema. Questo data base, dovrebbe quindi rappresentare una fonte accessibile per il trasferimento di Know How relazionale a tutti i soggetti interessati a questi temi.

Per quanto riguarda le **attività connesse** l'obiettivo principale è stato quello di contribuire a **rompere il silenzio che circonda la malattia** sia attraverso servizi diretti con il sito web **www.ucare.it** ed il primo **corso di autobiografia** rivolto a medici, sia attraverso iniziative di carattere culturale per incidere a livello di immaginario con l'organizzazione di due concorsi, **Premio Ucare per il Cinema 2009** e **Premio Ucare per l'Arte 2009**.

www.ucare.it: è proseguito l'aggiornamento, integrazione e promozione del sito, dedicato alla raccolta delle storie di pazienti e ai relativi commenti.



Il sito dispone inoltre di un **Blog**, "Conversazioni" per permettere agli utenti di inviare loro contenuti relativi alle tematiche del sito e permettere una discussione su questi stessi temi.



Nel corso dell'anno hanno visitato il sito **23.300 visitatori diversi**, con **29.300 visite**, durante le quali sono state lette oltre **122.000 pagine**. Sono state scaricate **1.700 copie del Libro "Quello che i Medici Non Sanno"**, che si aggiungono alle **2.500** dell'anno precedente.

<p>Storia di un amore per sempre</p> <p>Era il 27 maggio dell'anno scorso, stavamo cenando, la luce del sole ancora alta, il profumo delle rose del nostro giardino... la vita cambia così... in un attimo, senza nessun preavviso.</p> <p>"Mirko, cosa sono quei linfonodi sovraclaveari? Da quando li ha? Un pacchetto linfonodale a destra, di almeno 3 cm, sono un medico, anche Mirko lo è... "Me ne sono accorto ieri, ma non mi danno fastidio, sai, sono molli".</p> <p>E' l'inizio di un incubo, sono 15 anni che discutiamo assieme dei nostri pazienti, sono 15 anni che Mirko si aggiorna settimanalmente col New England Journal of Medicine...</p> <p>La condanna arriva il 6 giugno, tumore inoperabile del pancreas, forse, comunque INOPERABILE.</p> <p>Il 6 giugno è il mio compleanno, so che sarà l'ultimo con lui...</p> <p>Mio marito mi dice: "Guardami! Ti sembra malato? Ti sembra davvero che debba morire entro l'anno come dicono TAC, RMN, PET?"</p> <p>Mirko, la mia montagna, la mia sicurezza, il mio sole... qualcuno ha deciso che dobbiamo separarci, non so come, non so quando... devo aspettare...</p> <p>E' una follia vivere aspettando che ti strappino il cuore... Non sono pronta.</p> <p>La malattia è metodica nella sua progressiva tortura. Gli toglie il gusto di mangiare. Gli toglie la forza muscolare da giocare di pallanuoto dalla schiacciata imprevedibile. Si affievolisce la voce da baritone, anni da cantante e da direttore di cori... ma con un filo di voce Mirko sa ancora dirmi: "Ti ho sempre amata, sempre". E poi, implacabile, gli toglie l'equilibrio, con la metastasi al cervello... poi è la volta del centro del linguaggio, Mirko, leader indiscusso della minoranza slovena in Friuli, che sa parlare e scrivere in cinque lingue... e poi la vista: "Vedo doppio, è andato anche là... non posso più neanche usare il computer".</p> <p>Al computer cercava ancora possibili soluzioni, non aveva ancora ceduto alla condanna.</p> <p>"Di cosa morirò? di insufficienza respiratoria, attaccato a qualche tubo?"</p> <p>Mirko, pediatra-neonatologo, esperto di tecniche di ventilazione dei prematuri...</p> <p>"Te lo prometto, nessuna macchina, nessun tubo."</p> <p>E poi l'edema polmonare, che non lo piega, perché sono polmoni da atleta, perché il cuore è sano, perché Mirko non si piega... anche se i rantoli si sentono da lontano.</p> <p>"Stai con me" "Non ti lascio, Mirko, non ti lascio, non avere paura."</p> <p>Guardo gli occhi color fiordaliso chiudersi nel sonno farmacologico.</p> <p>La mano sul cuore sente l'ultimo battito.</p> <p>23 novembre 2007 ore 11</p> <p>MIRKO, AMORE PER SEMPRE</p>	<p>La femminilità ferita</p> <p>La diagnosi arriva come un colpo di mazzetta: sui sogni, sulla capacità progettuale, sulla percezione del proprio corpo come sano bello femminile, sul senso di identità di persona, di donna, forte e vitale. La parola - carcinoma - diventa improvvisamente un ostacolo per ognuna di queste cose, anche se provi ad aggirarlo te lo ritrovi stretto addosso, nei pensieri, nelle emozioni, nelle parole, oltre che nelle ferite che hai sulla pelle, ti hanno tagliato via la magica illusione di immortalità che si annida dentro ciascuno di noi, le cicatrici resteranno lì a ricordarti che da un momento all'altro puoi ritrovarti ancora con questa parolina che cresce da qualche parte nel tuo organismo.</p> <p>Il senso, simbolo erotico dell'immaginario collettivo, testimone di femminilità e maternità, ora d'un tratto colpito, inciso e ferito, ti precipita con violenza nella consapevolezza della mortalità.</p> <p>Ti disperdi, ti arrabbi, sei incredula, perché hai fatto sempre i controlli, sei precisa e attenta, dunque vorresti il premio della salute a vita, ma non è così. È proprio grazie ai controlli effettuati con costanza e puntualità che hai scoperto in tempo per sconfiggerlo, il tumore che ti abitava: lentamente, sopportando il dolore fisico e fra umori ataleantanti, scorgi di nuovo la strada da percorrere, costellata di impegni, lavoro, distrazioni, risate, famiglia, amici, parucchiere, shopping... inizialmente vivi ad intermittenza, alternando la tua cosa di sempre a chiudere al mondo, nelle quali la paura ti inonda e immagini come vivranno gli altri senza di te, ti ritrovi tutte le notti a rivivere ogni momento di questa vicenda, come un film proiettato all'infinito e, nonostante l'affetto degli altri, ti riempie un grande senso di solitudine e certe volte sei preda del terrore.</p> <p>Poi, col passare dei mesi, ti accorgi che riesci ad accettare che sia capitato proprio a te, scopri che puoi attraversare le terapie e uscire, convivere con i controlli medici così frequenti e soprattutto che vuoi vivere fino in fondo ogni situazione ogni odore ogni colore, ancora più di prima.</p> <p>Ti guardi allo specchio e non ti appare più così ombile la tua pelle sfregiata, non ti sembra più insormontabile quell'ostacolo insidioso e subdolo che è il carcinoma: ti concedi momenti di tristezza, di lacrime, di senso di fragilità, ma tiri fuori la tua capacità di ironizzare, di godere di ciò che hai, riprendi a fare programmi, a dedicare tempo a ciò che ti piace, ritrovi i tuoi sogni in attesa, le passioni sospese, ti diverti ad osservare le reazioni di quelli a cui lo dici, qualcuno non osa nominare "quella cosa", come se non chiamandolo per nome potesse scomparire (magari), a mano a mano sottrai terreno ai pensieri di morte. Ogni piccolo spazio guadagnato per la fiducia e l'allegria è un passo che ti allontana dal malessere.</p> <p>Rimetti mano a mani insolti, amicizie perdute, situazioni inconcluse, perché adesso vedi un'altra possibilità e ti accorgi che hanno senso cose che prima non parevano averne, insomma rinnovi il vigore di parti di te trasalciate.</p> <p>Infine, riesci persino a giocare con i segni chirurgici: fai finta di essere un guerriero ferito in battaglia, pensi che potresti anche aruolarti fra le Amazzoni, perché ora la determinazione a vivere, davvero ti trasforma in guerriero, le cicatrici sono il simbolo della tua capacità di lottare, ti senti una guerriera dell'Anima e forse lo sei, decisa a combattere contro il Male e a difendere la tua vita e quella di chi ami, pronta a chiedere aiuto</p>
<p>Commenti (1)</p> <p>1. 19-12-2008 20:20</p> <p>Sto vivendo qualcosa di simile perciò La capisco PERFETTAMENTE! Aspetto di trovare il medico giusto prima di dovermi laureare per capirci qualcosa...</p> <p>Mentre leggevo il tuo scritto mi'è venuta in mente una cosa: quanti laureati anche specializzati ma imbecilli ho conosciuto? Molti...</p> <p>Mio padre diceva che il medico o l'insegnante non sono professioni ma l' 'MISSIONI', e forse allora si esagerava... ma non giustifica il pressapochismo, la faciloneria e l' 'INCAPACITA' di chi oggi si fregia di un titolo che NON merita... così non sono i titoli che fanno di un imbecille un UOMO... non è una laurea nozionistica a fare un MEDICO... ma può sempre usarla per entrare alle Poste!</p> <p>La salute e complimenti per l'energia... penso a mia madre: se va alla Asl da sola la trattano male perchè anziana! Qualcuno di famiglia deve accompagnarla...</p> <p>giulia</p>	<p>5. 27-05-2008 18:22</p> <p>Sai, ho riletto il tuo scritto e i commenti che ne susseguono.</p> <p>In questi giorni, sto leggendo un libro a me molto caro. Comprato per caso (sono stata incuriosita dal titolo). L'ho letto più volte e per gli argomenti trattati, e' diventato per me un po' come un'enciclopedia per la vita - sempre attuale. Il suo titolo e' "Volo di bene" del Dott.M Scott Peck (ne seguono altri). Un libro nel quale ho trovato risposta ai molti perché del mio vivere e non solo! Lo considero un valido supporto per capire e comprendere meglio noi stessi e gli altri.</p> <p>Quanto può essere meravigliosa la parola AMORE=LIBERTA', avendone colto ed assaporato la sua vera essenza e quanto possa essa divenire strumento decisivo ed estremamente necessario per la stimolante ricerca, approfondimento e crescita spirituale dell'individuo... Realizzare che la vita e' difficile, e' arrivare alla conoscenza di quella verità che, inevitabilmente, ci porta un passo avanti per affrontare consapevolmente e con intelligenza, la sofferenza e le gioie del nostro cammino esistenziale...</p> <p>Prima di salutarti, voglio renderti partecipe di un'altra mia emozione... Cantando altrove mi rendo conto, come non mai, di quanto Mirko sentisse ed amasse la musica. Cercava la perfezione degli accordi, cercava l'anima nel suono delle nostre voci, il calore e i colori della vita... cercava l'impossibile, rendendosi insopportabile... ma sapeva arrivare ai nostri cuori. Sapeva stimolarci tanto, da farci apprezzare la costante ricerca della grazia musicale, nell'armonia di toni forti e decisi... Tutto questo coinvolgemi, adesso mi manca.</p> <p>Grazie per sempre - ma tu lo sai...</p> <p>Nevenka</p>
<p>1. 10-01-2009 06:20</p> <p>sono commosso...molto commosso...non amo lasciare commenti...e non lo farò...piango...e...ti scriverò una mail.</p> <p>ciao</p> <p>stefano</p> <p>2. 23-10-2008 07:15</p> <p>Annalisa, tu sei una persona meravigliosa! Anch'io dopo un carcinoma ovarico e dodici bombe di chemioterapia ho scoperto una nuova esistenza e come te scrivo poesie.</p> <p>Continua così e non arrenderti mai!</p> <p>luziana</p>	<p>1. 18-06-2008 14:00</p> <p>AUGURI CARA SIGNORA, CONDIVIDO QUELLO CHE HA SCRITTO QUANDO SI E' AMMALATI UN GESTO, UNA PAROLA, UN INCORRAGGIAMENTO DA PARTE DEI MEDICI E DEL PERSONALE E' MOLTO IMPORTANTE ED AIUTA. NON CI FA SENTIRE SOLI ED IMPAURITI. I MEDICI NON SONO TUTTI COSI' FREDDI E LONTANI, MA SONO LA MAGGIORANZA. POI SI TROVA SEMPRE IL MEDICO, CON TANTA UMANITA' E DOLCEZZA E CHE SI FERMA DUE MINUTI IN PIU'. PERCHE QUESTO NON E' TEMPO PERSO. COMUNQUE E' UNA DONNA FORTE ED ORA GIOISCA DELLE PICCOLE COSE DELLE GIORNATE CHE SONO LE PIU' BELLE. AUGURI.</p> <p>ANNAMARIA</p> <p>2. 02-06-2008 13:46</p> <p>L'indifferenza mi da fastidio! Come si può rimanere indifferenti di fronte a tanto coraggio e tanta forza che mostri di avere? Grazie per la tua testimonianza di vita che ci invita a guardarci allo specchio come hai fatto tu quel giorno che...</p> <p>mariella</p>

E' stato infine avviato un servizio gratuito di "Elaborazione del lutto", che propone, con la guida di uno psicanalista, un percorso di sostegno e supporto per superare ed elaborare il senso della perdita di una persona cara.

I Concorsi hanno accompagnato la nostra attività sin dal principio. L'idea di fondo è di dare voce e visibilità ai **Giovani impegnati e di talento**. Con il tempo abbiamo cercato di allineare sempre di più gli oggetti dei bandi di concorso ai temi di nostro interesse. In tale modo è nostra intenzione prestare ascolto e confrontarci con le proposte e le idee avanzate dai giovani.

I Concorsi rappresentano quindi oltre che un modo per incentivare e premiare la produzione di idee dei giovani anche un'importante occasione di confronto.

Nel 2009 abbiamo voluto porre l'attenzione ai temi della Cura, in senso lato, ed in particolare della Relazione Medico Paziente.

Abbiamo puntato sull'arte, come codice comunicativo universale, per promuovere anche presso un vasto pubblico dei temi spesso confinati in aree specialistiche o comunque trascurati.

- **Il Premio Ucare per il Cinema 2009** si è rivolto a giovani autori, fino a 35 anni, ai quali era richiesta l'ideazione di una sceneggiatura originale ed inedita per un cortometraggio di fiction sul tema della Relazione Medico Paziente, vista con "Gli occhi del Medico" e/o "Gli occhi del Paziente". La valutazione delle opere è stata affidata ad una Giuria prestigiosa e qualificata, composta da:

- **Pino Farinotti** Presidente - Scrittore - Critico Cinematografico
- **Vincenzo Cerami** - Scrittore - Sceneggiatore
- **Umberto Contarello** - Scrittore - Sceneggiatore
- **Bartolomeo Corsini** - Direttore Scuola di Cinema
- **Stefano Dalla Valle** - Medico Chirurgo
- **Gianfelice Facchetti** - Attore - Drammaturgo
- **Valeria Morosini** - Attrice – Sceneggiatrice

La valutazione finale della Giuria ha assegnato:

- Primo Premio ad "Insula" di **Nerina Fiumanò**
- Secondo Premio a "Per la pelle" di **Eugenia Sarro**
- Terzo Premio a "Giuro" di **Federico Minetti, Alessandro Salvatore e Mariateresa Serranò**
- Menzione a "Nel giardino di Georgenthal" di **Salvatore Tagliavia**
- Menzione a "Come un'ombra" di **Mario Leonardo Frosina**

Come da bando di Concorso oltre alla premiazione degli autori selezionati, sarà prodotto il cortometraggio primo classificato.

- **Il Premio Ucare per l'Arte 2009** si è rivolto a giovani ricercatori o esperti di storia dell'arte, fino a 35 anni, ai quali è stata richiesta l'elaborazione di un saggio o un articolo che, attraverso un rigoroso percorso di ricerca storiografica, fornisca un contributo originale ed inedito sul tema della Cura e/o della Relazione Medico - Paziente, nella Storia dell'Arte (fino agli anni '20 del '900), corredato da immagini a supporto della tesi, tratte dalla storia dell'arte.

Anche in questo caso i lavori sono stati valutati da una Giuria molto qualificata ed esperta composta da:

- **Rodolfo Battistini** - Presidente, Storico dell'Arte
- **Marco Carminati** - Critico d'Arte
- **Alessandro de Maigret** - Archeologo
- **Domenico Piva** - Antiquario
- **Angelo Sghirlanzoni** - Neurologo
- **Stefano Zuffi** - Storico dell'Arte

Il Primo Premio è stato assegnato alla Dottoressa **Chantal Marazia** per il lavoro "Malattie del Fuoco e Visioni Lisergiche".

Il Secondo Premio è stato assegnato alla Dottoressa **Chiara Meister** per l'elaborato "Curare gli Infermi. Spunti Iconografici sulle Condizioni di Degenza Ospedaliera nei Secoli".

Il Terzo Premio è stato assegnato a **Camilla Emmenegger** per il lavoro "La Figura della Melanconia tra Medicina e Storia dell'Arte".

E' stata infine assegnata una Menzione Speciale alla Dottoressa **Alice Devecchi** per l'elaborato "Il Ventre del Pentagono. Geometria, Magia e Salute nel Lazzaretto di Luigi Vanvitelli".

Attività di divulgazione



Fortis Private Banking

in collaborazione con



Fondazione
Giancarlo Quarta

invita la S.V. all'incontro

**Sperare il futuro nonostante gli adulti.
Sguardi sul domani dei giovani milanesi.**

Dalla ricerca della Fondazione
Giancarlo Quarta:
"Giovani, Futuro e Speranza. Indagine
sulle percezioni esistenziali dei giovani
milanesi".

Conversazione con
Germano Calvi, Responsabile della Ricerca

28 gennaio 2009
Ore 18.00

Seguirà rinfresco.

Fortis Bank
Private Banking
Via Cornaggia 8, Milano.

Come ogni anno abbiamo voluto condividere con il pubblico i risultati delle nostre ricerche, abbiamo quindi organizzato due eventi ospitati da **Fortis Bank**.

Il primo evento "**Sperare il futuro nonostante gli adulti. Sguardi sul domani dei giovani milanesi**" ha illustrato i primi risultati della ricerca su "Giovani Futuro e Speranza".

Nel corso della serata è stato proposto un confronto tra le percezioni esistenziali dei giovani milanesi, tra i 18 e i 25 anni, con quelle delle generazioni precedenti.



In collaborazione con



Fondazione
Giancarlo Quarta
ONLUS

è lieta di invitarLa all'incontro

**Cinema e racconto di sé.
Storie di trasformazione e di cura,
dallo schermo alla realtà.**

Il racconto di sé per l'elaborazione di situazioni critiche
e per far emergere sguardi nuovi sulla vita.

Mercoledì 25 novembre 2009, ore 18.00

Visione di scene di film celebri e conversazione con:

Pino Farinotti, scrittore e critico cinematografico
Michele Oldani, psicanalista
Stefano Dalla Valle, medico chirurgo

Seguirà rinfresco

BNP Paribas Fortis, Via Cornaggia 8, Milano

Con **“Cinema e racconto di sé. Storie di trasformazione e di cura, dallo schermo alla realtà.”**

Pino Farinotti, scrittore e critico cinematografico, Michele Oldani, psicanalista e Stefano Dalla Valle, Medico Chirurgo hanno affrontato il tema dell'importanza che hanno le storie e la possibilità di raccontarle per costruire orizzonti di senso.

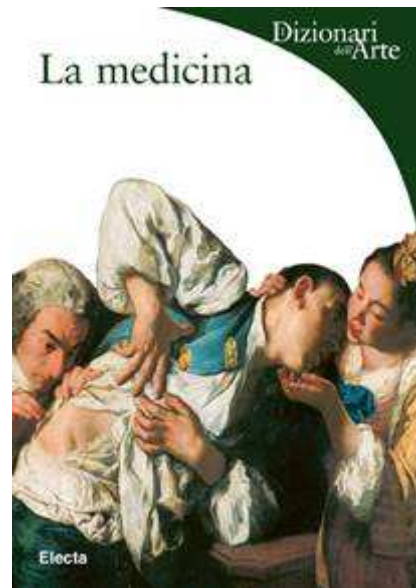
La discussione è stata accompagnata dalla proiezione di scene e sequenze di film celebri, che hanno illustrato ed enfatizzato i concetti esposti.

Infine, abbiamo patrocinato il volume di Giorgio Bordin e Laura Polo D'Ambrosio, edito da Electa, nella collana I Dizionari dell'Arte **“La medicina”**.

Il libro presenta, attraverso grandi opere della storia dell'arte, molti dei temi trattati di nostro interesse.

In particolare, il volume raccoglie l'iconografia della medicina di oltre mille anni, fornendo interessanti spunti di riflessione ed approfondimento.

Come è raffigurato un malato? Come viene curato? Quali sono le tecniche, gli strumenti utilizzati dai medici? E come cambia la figura del medico stesso?

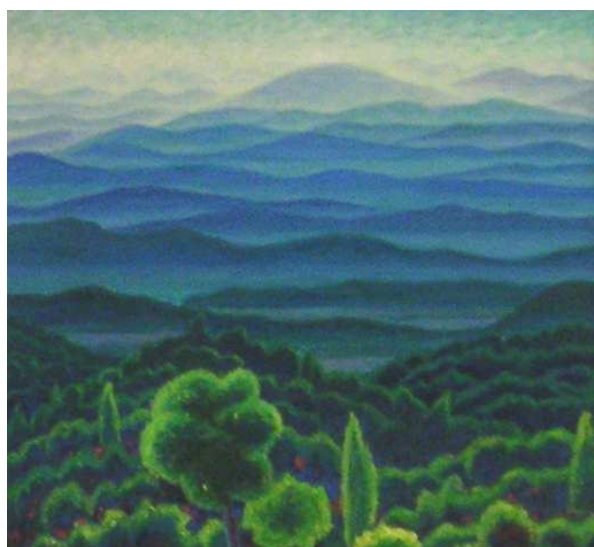


Attraverso 360 opere, organizzate per sezioni tematiche, viene fornita un'ampia prospettiva di come i grandi maestri della tradizione pittorica hanno trattato e rappresentato, nel corso dei secoli, il tema della medicina e della relazione medico paziente.

Nel volume vengono trattate anche opere realizzate con finalità non artistiche, bensì di studio e documentazione: per esempio i disegni anatomici di Leonardo, che tanto hanno contribuito alla conoscenza in campo medico.

Scritto a quattro mani da un medico e una storica dell'arte, intende far cogliere l'analogia tra l'occhio dell'artista e quello di chi si occupa della cura degli uomini.

IL FUTURO



Nel 2010 la nostra attività sarà dedicata innanzitutto allo sviluppo e alla conclusione delle ricerche in corso.

Per l'ideazione di nuovi progetti di ricerca, vorremmo valorizzare ed approfondire l'ampio materiale raccolto nel corso della nostra attività (p.e. storie e commenti inviati sul sito www.ucare.it) e attraverso gli ultimi concorsi organizzati, che riteniamo possa essere fonte di suggestioni e risultati interessanti.

Per quanto riguarda le attività connesse, sarà avviata la **Produzione Cinematografica** in forma di cortometraggio della sceneggiatura vincitrice del Premio Ucare per il Cinema 2009, "Insula".

La realizzazione sarà affidata a dei professionisti del settore, specializzati nella produzione di cinema indipendente.

Il cortometraggio sarà diretto da Eric Alexander e nei ruoli principali reciteranno Ambra Angiolini e Francesca Inaudi, che, considerate le finalità sociali del progetto, parteciperanno senza compenso.

Per quanto riguarda il Premio Ucare per l'Arte 2009, sarà realizzato un **catalogo** con i migliori lavori pervenuti e con contributi di esperti di storia dell'arte.

Entrambe le iniziative saranno promosse con eventi che coinvolgeranno sia un pubblico specialista (p.e. medici, operatori socio sanitari, ecc.) che un pubblico generalista, all'interno di iniziative di sensibilizzazione verso i temi trattati e di umanizzazione della medicina.

Sarà avviata una serie di **seminari gratuiti di autobiografia** rivolti principalmente a pazienti e, in seconda istanza, anche a persone a vario titolo interessati alle tematiche trattate e alla metodologia utilizzata.

Proseguirà infine il servizio di "**Elaborazione del lutto**".

Attività di Volontariato

Sin dall'inizio della nostra attività il lavoro volontario di membri e amici della Fondazione è stato un tratto caratteristico del modo di operare e fondamentale alla realizzazione di molti dei progetti intrapresi.

Medici, docenti e professionisti di varie estrazioni culturali e professionali hanno messo a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze, contribuendo ideativamente e fattivamente, con grande generosità, al conseguimento di tanti dei risultati finora ottenuti.

Gli interventi dei volontari sono stati e sono molti e molto importanti.

Un pensiero e un ulteriore ringraziamento va quindi a tutti coloro che ci hanno aiutato finora, spesso senza apparire direttamente.

Sintesi dell'attività di volontariato

